

I Musei di Ucria

Ucria paese immerso nel verde dei nocioleti, con un borgo antico disposto a corona sulla sommità dei principali contrafforti, attorno ad un nucleo iniziale incentrato sul castello e sulla Chiesa Madre, offre oggi un polo museale significativo e caratteristico per opere e tipologia. Ciò è avvenuto grazie alla presenza nel paese del Centro Internazionale di Etnostoria che nel corso degli anni, ha tramandato tutta una serie di iniziative che sono divenute, per gli abitanti una forma di risorsa fino a tal punto da definire la stessa Ucria “città dei musei”. Si trovano presso la scuola media quattro peculiari dimensioni espositive: Il Museo Etnostorico dei Nebrodi “A. Gullotti”; il Museo della Cartapesta “Giampistone”; il Museo Tipologico delle Arti Tradizionali di Sicilia; ed infine il Museo Pedagogico dell’arte e della creatività giovanile.



MUSEO ETNOSTORICO DEI NEBRODI

“A. GULLOTTI”

Istituito nel 1991, il Museo è una struttura distaccata del Centro Internazionale di Etnostoria. Il Museo propone etnoreperti, fondamentalmente espressivi della tradizione contadina dei Nebrodi, come pure della vita dei centri incastonati su questi monti, peraltro poli di attività artigianali e commerciali, molto importanti nell’economia locale. Il Museo si offre palestra dimostrativa del “lavoro” quale percorso di mediazione dalla “Natura” alla “Cultura”, “una logica del fare” che si nutre di binomio *femminile/maschile* in un procedere della fase naturalistica agro-pastorale del lavoro, fino alla differenziazione con le “specializzazioni di mestiere”. I mestieri documentati (alcuni attraverso l’intero dei relativi strumenti, altri attraverso “indicatori parziali”) intendono presentarsi, dunque emblematica testimonianza dello svolgersi della “Cultura” nel territorio dei Nebrodi, la cui genesi è tra le più arcaiche, se è vero come è vero, ce proprio nei pressi di Ucria, alla Rocca San Marco, si sono rinvenute schegge di selce e quarzite, testimonianze della presenza dell’Uomo sin dal Paleolitico superiore.



MUSEO DELLA CARTAPESTA “ GIANPISTONE”

Il Centro Internazionale di Etnostoria, con questo ulteriore settore museale dedicato alle maschere etnologiche in cartapesta, offre un segnale di apertura verso gli altri popoli e le altre culture.

Le tantissime maschere appartenenti a gruppi umani di cinque continenti che il maestro Gianpistone ha fedelmente riprodotto e che trovano adeguata collocazione nel Museo, si caricano del respiro delle culture che le usano. Ma è con tali differenze che occorre interagire e confrontarsi, recuperando la ricchezza della diversità.



MUSEO TIPOLOGICO DELLE ARTI TRADIZIONALI IN SICILIA

Questo polo museale intende comunicare, nella proposta dei suoi “artefatti” non solo i messaggi che si legano ad oggetti recepiti nel loro valore d’uso (manufatti)

ma, soprattutto, messaggi che sottolineano significati simbolici. Molti gli etnoreperti che si legano al mondo della donna e della casa intesa come sede della famiglia, con le attività lavorative domestiche più note (filatura, tessitura, ricamo, sfilato etc.). Un antico telaio, vari oggetti in terracotta e ceramica per individuare lo sviluppo delle forme dei contenitori. Nel museo sono anche presenti “cartelloni” della

tradizione del teatro catanese dei pupi (cartelloni battuti) e “cartelloni” della tradizione palermitana dei cantastorie.



Il Museo si completa con testimonianze della religiosità popolare in Sicilia, tipica nel culto dei santi, attraverso immagini sacre e oggetti votivi.

